

Urubamba, 12 novembre 2015

Cari amici, molti di voi potrebbero chiedersi, e con buona ragione, che fine ha fatto "Mosoq Runa" visto che ho di nuovo lasciato passare più di un anno senza dare notizie agli amici che solo attraverso le mie lettere ne possono avere. Posso solo chiedervi di perdonarmi!

Nella mia ultima lettera, che risale a giugno dell'anno scorso, vi raccontavo del mio impegno con la scuola pubblica di Ccotohuincho sia in quanto presidente dell'associazione dei genitori, che come coordinatrice del progetto di dopo-scuola e formazione degli insegnanti finanziato dalla fondazione canadese ALMA. Praticamente un lavoro a tempo pieno, durato due anni, che mi teneva fuori casa buona parte della giornata e che si è concluso a fine dicembre, quando è stato eletto un nuovo consiglio direttivo per i genitori e quando, con la fine dell'anno scolastico, è terminato anche il progetto del doposcuola. Quest'ultimo, non è stato molto soddisfacente dal mio punto di vista, soprattutto per quanto riguarda la formazione degli insegnanti; è stato però utile per farmi capire che il progetto in sé è valido, ma dovrebbe essere indirizzato ad insegnanti più giovani, più aperti e disponibili a novità e cambiamenti. È un progetto in cui continuo a credere e che mi piacerebbe riprendere in mano in un prossimo futuro. In questo momento, occuparmi dell'hogar e dei ragazzi è tutto quello che posso fare.

Vi raccontavo anche, nella mia ultima lettera, che ci stavamo preparando ad ingrandire il negozio per allargare l'attività ed i guadagni; della realizzazione pratica di questo progetto era incaricato Francesco che da anni si occupava della panetteria e del negozio con l'intenzione di "formare" qualcuno in grado di prendere il suo posto. La sua intenzione era di avviare la parte nuova e lasciarci poi a fine anno. Le cose, però, sono andate diversamente. Nonostante gli sforzi che Francesco ha fatto per insegnare al personale come lavorare, non ci sono stati risultati: senza la presenza di Francesco alla produzione, ogni giorno c'erano dei problemi con la produzione e, senza la presenza di Francesco in negozio, ogni giorno c'erano problemi in negozio.....Credo che rendersi conto che tutti i suoi sforzi non servivano a responsabilizzare il personale, sia stato il colpo di grazia per Francesco che già era stanco visto che aveva prolungato di almeno due anni il tempo di disponibilità che aveva dato quando aveva accettato di farsi carico della conduzione della panetteria. Così, alla fine di agosto Francesco ci ha lasciati ed io ho fatto quello che ho potuto per andare avanti anche se era evidente che, senza una persona competente e responsabile, non eravamo in grado di cavarcela.

E così è stato. Di fatto, verso la fine dell'anno eravamo in perdita e dopo vari colloqui con gli amici dell'Associazione "Urubamba" e, sostenuta da loro, alla fine dell'anno ho preso la decisione di chiudere panetteria e negozio e metterli in vendita. Come potete immaginare, è stata una decisione alquanto dolorosa per me che avrei magari scelto di arrampicarmi sui vetri pur di andare avanti..... A distanza di quasi un anno, ringrazio gli amici di "Urubamba" per avermi aiutato a vedere che sarebbe stato un suicidio. Inoltre, l'Universo mi ha fatto un grande regalo che mi ha consolato del nostro "fallimento": ad aprile di quest'anno abbiamo venduto in blocco sia il laboratorio che tutto l'arredamento del negozio ad una coppia che gestisce una casa-famiglia per bambini disabili e che aveva intenzione di mettere su una panetteria pensando al futuro lavorativo dei loro bambini. Mi sono sentita sollevata perchè mi è sembrato che in questo modo non andava perduto l'investimento che abbiamo fatto e che lo

scopo rimaneva lo stesso anche se per altri bambini. Nello stesso tempo, con la vendita del laboratorio ci siamo garantiti la sopravvivenza della nostra casa-famiglia per quest'anno e parte del prossimo. A Francesco va la mia eterna gratitudine per tutto l'aiuto che ci ha dato nei lunghi undici anni che ha passato con noi.

Anche il laboratorio di cucito è fermo perché non abbiamo in questo momento né le risorse economiche né quelle umane per farlo funzionare, ma, dato che non ha costi, lo manteniamo perché non ho ancora perso la speranza che nel futuro possa riprendere ed essere utile.

Malgrado le mie difficoltà personali nel far fronte agli accadimenti, la vita della casa-famiglia è andata avanti abbastanza tranquillamente per i sette ragazzi che rimangono con noi: i fratelli Percy, 17 anni, Verónica, 14 anni ed Anthony, 11 anni; i fratelli Maryluz, 13 anni, e Pedro, 12 anni; i fratelli Ronaldo, 13 anni e Luis, 10 anni. In generale stanno tutti bene, alle prese con le gioie e le pene che l'età che hanno implica. A parte Luis e Anthony, gli altri sono oramai adolescenti e ognuno di loro, a suo modo, ne esprime i sintomi.

La grande novità che riguarda tutti loro, tranne Percy, che sta finendo l'ultimo anno di "secundaria", è il cambio di scuola: quest'anno sono stati tutti iscritti in una scuola privata che si chiama "Sol y Luna". La fondatrice di questa scuola è la stessa signora Petit, amministratrice di un lussuoso hotel turistico, anch'esso chiamato "Sol y Luna", che ci aiutò molto durante diversi anni. Io mi stavo chiedendo in che scuola mai avrei potuto iscrivere Ronaldo, Pedro e Verónica che avevano finito la "primaria", dato che non ero per nulla soddisfatta della "secundaria" che stavano frequentando Percy e Maryluz, quando venne a trovarci Rebecca, una nostra ex volontaria "storica", che conosce molto bene la signora Petit e sapeva che la sua scuola aveva già anche la "secundaria" fino al terzo anno. Andammo a parlare con la signora Petit che fu generosissima e mi propose di iscrivere non solo i 4 di "secundaria" (Maryluz in seconda e Verónica, Pedro e Ronaldo in prima), ma anche i due che dovevano frequentare il 4to anno di "primaria" (Anthony e Luis). Completamente gratis, anche i libri ed i laboratori addizionali che la scuola offre.

Il secondo grande regalo che mi ha fatto l'Universo nel 2014! Poiché è la prima volta, in quasi vent'anni, che incontro una scuola degna di tale nome. E' una scuola "tradizionale" che offre, però, un livello di istruzione che non ha nulla da invidiare alle nostre scuole e quindi un livello molto alto in confronto alla scuola pubblica. Gli insegnanti (tutti provenienti da Lima) sono molto preparati non solo dal punto di vista accademico, ma anche a tenere in grande considerazione il benessere dei ragazzi che sono loro affidati. L'inizio per noi è stato durissimo, proprio per la differenza di livello; fare i compiti e studiare ha richiesto molto impegno ai ragazzi e, forse ancora di più, a noi che li aiutiamo. Ciò nonostante, fin dall'inizio i ragazzi si sono resi conto della differenza di questa scuola rispetto alle altre in cui erano stati; si sono resi conto di quanto seriamente lavorano con loro gli insegnanti e, poco a poco, si sono resi conto che lo sforzo fatto dava dei risultati. Proprio pochi giorni fa abbiamo avuto le pagelle del terzo bimestre e non solo nessuno di loro ha delle insufficienze, ma alcuni hanno delle medie discrete.

Luis e Anthony, 4ta di "primaria", sono nella stessa classe e si sono integrati bene; con un po' più di fatica Anthony che, essendo un terremoto, deve fare grandi sforzi per adattarsi alle "regole", mentre per Luis, che è più tranquillo, è stato più facile. Per entrambi è stata dura

adattarsi allo sforzo imposto dai compiti e dallo studio..... ma se la cavano già molto meglio. Nell'hogar non danno particolari preoccupazioni per il momento e, pur essendo molto diversi, sono legati fra loro e vanno abbastanza d'accordo. Anche **Verónica, Ronaldo e Pedro** sono nella stessa classe e sono i più "impegnativi" sia per quanto riguarda lo studio che per i famosi "sintomi adolescenziali". In realtà **Verónica**, che ha compiuto 14 anni, almeno per il momento, non dà seri problemi in quanto a comportamento e atteggiamenti. Ha fatto progressi con lo studio, anche se ci sono delle lacune che non è facile colmare. **Ronaldo**, che ha 13 anni, è decisamente il ragazzino più difficile dal punto di vista relazionale (il che non è affatto sorprendente conoscendo la sua storia); in lui ribellione e sfida si esprimono molto più marcatamente, alternate a momenti di pianto in cui tornano a galla i ricordi dell'infanzia. Di notevole aiuto sono per me i colloqui che ha a scuola sia con la sua insegnante di riferimento che con la psicologa con le quali, a mia volta, mi tengo in contatto. In quanto allo studio Ronaldo ha dimostrato di avere intelligenza e buone capacità, ma è necessario motivarlo costantemente. **Pedro**, che ha 12 anni, segue un po' le orme di Ronaldo in quanto a comportamenti e atteggiamenti, ma è più opportunisto e manipolatore di fronte alle conseguenze che ne derivano e che deve accettare. Ha più difficoltà con lo studio perchè, benché sia intelligente, ha una capacità di concentrazione ed attenzione limitata e altalenante. **Maryluz**, che ha 13 anni, è più tranquilla di Verónica, anche se a volte le due insieme diventano esasperanti quando sono in preda a quelle crisi di riso tanto normali alla loro età.....Maryluz è decisamente quella che si impegna di più (da sempre) nello studio ed è anche quella che ha sempre più da studiare. Il suo impegno ha dato buoni risultati ed è migliorata già parecchio nel corso dell'anno. **Percy**, che ha 17 anni, sta finendo l'ultimo anno di "secundaria". A differenza di Verónica ed Anthony, è introverso e non comunica facilmente. Non dà nessun problema sul piano comportamentale, ma a livello psico-emozionale è molto condizionato dalla storia familiare e ciò si traduce in un atteggiamento passivo e in mancanza di iniziativa che gli rende difficile anche lo studio. Con il prossimo anno Percy tornerà a vivere con il padre, mentre Verónica ed Anthony rimangono con noi; anche se un po' più a distanza, continueremo ad accompagnarlo affinché possa trovare la sua strada.

Circa due mesi fa, in occasione del mio compleanno, sono venuti a trovarmi quasi tutti i ragazzi "grandi", quelli che non vivono più con noi. E' sempre un grande piacere rivederli e, naturalmente, ci siamo fatti un sacco di risate ricordando i loro "vecchi tempi" nell'hogar. Quello che mi fa molto piacere è che la maggior parte di loro sta bene e si dà da fare: **Maria L.**, 33 anni ha un banchetto al mercato dove vende caffè e farine; **Yuli**, 31 anni, vive con la mamma e l'aiuta in casa e al mercato; **Fredy**, 29 anni, lavora e vive a Tacna con la sua fidanzata; **Fidel**, 24 anni, è tornato da un paio di mesi da Lima dove ha messo su famiglia; ora lavora in un hotel e vive con la sua compagna e la loro bimba Sciascia, di circa 1 anno; **Vilma**, 22 anni, lavora a tempo pieno in un hotel e sta preparando la tesi; **Rosita**, 20 anni, è a più di metà percorso con gli studi universitari e conta di finire tutti gli esami per la fine del prossimo anno; **Percy**, 17 anni sta finendo "secundaria" ed il prossimo anno vuole studiare economia all'università; **Jaime**, gemello di Percy, sta attraversando un periodo di sbandamento e non è facile aiutarlo. **Yeny**, 32 anni, vive a Calca con il compagno e la figlia Juliette di 9 anni; **Bertha**, 27 anni, lavora in una pizzeria/caffetteria e vive a Urubamba con il compagno e la figlia Claudia di 9 anni; **Edith**, 21 anni, lavora come segretaria di un ingegnere e sta studiando inglese; **Karen**, 16 anni, sta finendo la "secundaria" ed il prossimo anno vuole iscriversi in un Istituto

per studiare contabilità. **Edgar**, 21 anni, dopo aver vagato per un paio d'anni, con fatica sta cercando di darsi "una quadra"; se non altro ha raggiunto una certa stabilità nel lavoro. **Rodrigo**, 18 anni, continua a vagare da un lavoro all'altro..... e sta studiando per ottenere il certificato di studio della "secundaria" che aveva interrotto in terza. **Ernesto**, 23 anni, studia, anche se un po' a rilento, ingegneria sistemica all'università e si mantiene lavorando; **Ignacio**, 18 anni, sta finendo quest'anno la "secundaria" ma non ha ancora preso decisioni sul prossimo anno. **Kantu**, 20 anni, vive con il padre, lavora a metà tempo in un hotel e sta studiando contabilità in un Istituto. **Nely**, 16 anni, ha "patito" il rientro in famiglia, si è lasciata andare parecchio rispetto allo studio, tanto che l'anno scorso è stata bocciata e sta ripetendo 3^a di "secundaria" e ogni tanto dà alla madre delle preoccupazioni con il suo comportamento.

C'è da dire che la situazione familiare in generale non aiuta per niente in quanto tutti i fratelli maggiori hanno dei problemi e Nely non ha punti di riferimento se si considera che la madre non ha nessuna autorità su nessuno. Per fortuna Pedro è ancora con noi perchè temo che a casa sua si perderebbe in pochissimo tempo. Anche Maryluz, benchè più docile, correrebbe lo stesso rischio. Lo stesso vale per Ronaldo e Luis per i quali, a mio avviso, sarebbe molto rischioso, per il momento, vivere sia con la madre che con il padre (che sono separati e, vivendo entrambi a Maldonado, vengono ad Urubamba rare volte e per pochi giorni), per non dire dei fratelli Edgar e Rodrigo che già sono abbandonati a se stessi.

Ed è per questo che vorrei accompagnare ancora per qualche anno questo gruppetto; l'ideale sarebbe aiutarli fino al termine della "secundaria" in modo che abbiano la base necessaria per costruirsi un futuro dignitoso. Non so se sarà possibile mantenere economicamente la casa-famiglia per altri 4/6 anni, ma, sicuramente, è il tempo massimo che mi dò, in ogni caso, per arrivare alla chiusura della casa-famiglia e continuare il lavoro della nostra associazione con progetti legati all'educazione di bambini e adolescenti sia dal punto di vista accademico, ma anche con progetti orientati ad offrire alternative socio-culturali-creative-ricreative soprattutto agli adolescenti per i quali non esiste assolutamente nulla se non le cabine di internet (dove passano ore ed ore con giochi sempre più "additivi"), l'alcohol e le discoteche. L'idea è di andare verso progetti più sostenibili economicamente, che possano avere un'utilità in quanto a formazione di bambini e adolescenti e, nello stesso tempo, non siano così gravosi per me che, diciamo la verità, non ho più tanto l'età e l'energia per fare la "mamma" a tempo pieno.

Ne ho parlato abbastanza con Elisabetta, l'attuale presidente di "Urubamba" che, insieme ad un'amica, è venuta a farci visita all'inizio di ottobre rimanendo con noi per un mese. E' un passaggio graduale e, mentre ancora esiste la casa-famiglia, si potrebbe incominciare con un piccolo progetto-pilota. Dall'inizio di settembre è tornato con noi Omar, un altro ex volontario, che, dopo la sua prima esperienza di sei mesi con noi qualche anno fa, si è laureato in scienza dell'educazione ed è tornato per fermarsi un anno con l'idea, appunto, di mettere a frutto il nuovo bagaglio di conoscenza ed esperienza che si è fatto negli ultimi anni. Per il momento abbiamo idee e stimoli, si tratta di tradurli in un progetto che valga la pena sperimentare.

E con questo, cari amici, credo di avervi aggiornato su tutte le cose più importanti e spero di essere riuscita a trasmettervi il senso del cammino che stiamo facendo. Vi ringrazio per l'aiuto che continuiamo a ricevere, così come ringrazio tutti i soci dell'Associazione "Urubamba" che,

malgrado i tempi difficili, continuano a darsi da fare per permetterci di continuare il nostro lavoro. Grazie di cuore a tutti!

Con affetto.

Ada Stevanja